

## **Pedopornografia online**

**Descrizione** | La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti persone minorenni coinvolte in comportamenti sessualmente espliciti, concrete o simulate o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La L 38/2006, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti atti a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Tale legge infatti, "*Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet*" introduce alcune importanti modifiche come l'introduzione del reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

La pedopornografia esiste almeno da quando esiste la fotografia e, quindi, da prima dell'avvento di Internet. Tuttavia, l'espansione senza precedenti delle comunicazioni avvenuta con la Rete, ha radicalmente cambiato il modo in cui il materiale pedopornografico viene prodotto e diffuso, contribuendo ad un aumento della sua disponibilità e accessibilità. Chiunque sia in possesso di competenze informatiche di base è, oggi, in grado di pubblicare o cercare materiale online con relativa facilità, mantenendo un certo livello di anonimato. La diffusione della banda larga consente di caricare e scaricare velocemente video e foto anche di grandi dimensioni, così come la diffusione delle videocamere e dei cellulari con videocamera incorporata, consente la produzione "in house" di materiale video, riproducibile facilmente online.

Secondo i dati contenuti nell'ultimo (2016) Rapporto Annuale che fa riferimento alle segnalazioni pervenute nel 2016 alle Hotline afferenti al network:

-- il 91% dei siti che ospitano materiale pedopornografico è di natura non commerciale, per cui non finalizzati alla vendita ma eventualmente allo scambio dello stesso;

-- le vittime presenti nei contenuti foto e video pedopornografici analizzati sono di genere femminile nell'94% dei casi e maschile nel 5% dei casi. Il restante 1% dei contenuti coinvolge vittime di entrambi i sessi;

-- si rileva un preoccupante abbassamento dell'età media delle vittime: i bambini che rientrano nella fascia della prima infanzia presenti nelle immagini/video nel 2016 erano il 1,3%, il 56% pre-puberi (<=14anni) e il 42,7% puberi (14-18 anni).

L'anno 2016 ha visto inoltre un aumento delle segnalazioni per casi di pedopornografia online.

## **Sexting**

**Descrizione** | Con il termine *sexting* - dall'inglese, unione di due parole: sex e texting – si fa riferimento allo scambio di immagini o video - in particolare via smartphone o chat di social network - che ritraggono persone minorenni nude, seminude o in atteggiamenti sessuali.

Un esempio pratico sono quelle situazioni in cui gli adolescenti producono e condividono in maniera consensuale immagini "sexy" di se stessi, spesso tra fidanzati/e, utilizzando lo smartphone che possiedono ormai in età sempre più precoce.

È un fenomeno piuttosto comune tra gli/le adolescenti; si inserisce, infatti, a pieno titolo nel processo di costruzione e scoperta della propria identità ed in particolare della propria sessualità, tipica di questa fase evolutiva. Una foto a seno nudo o sotto la doccia, inviata

tramite ad esempio un messaggio di *Whats App*, diventa, in questo caso, un “regalo” per un fidanzato o una fidanzata; dare/diffondere un’immagine “provocante” di se stessi può rappresentare un modo per dimostrarsi “adulti” o “più maturi” non solo agli occhi degli altri, ma anche verso se stessi e gestire le sfide tipiche dell’età adolescenziale.

A differenza di altri contesti, grazie alle caratteristiche degli strumenti tecnologici, gli adolescenti possono infatti sperimentare e “osare” con più libertà e meno pudori. Questa premessa è utile per dare al fenomeno una lettura obiettiva e capire che, in termini di bisogni a cui fa riferimento, non c’è niente di nuovo.

L’utilizzo delle tecnologie digitali, l’impatto che questo ha sulla modalità in cui il fenomeno si manifesta e sulle conseguenze nella vita degli adolescenti coinvolti, richiede però alcune riflessioni importanti su alcune questioni:

-- **il controllo**: tutto ciò che si invia tramite smartphone o che si posta online è prevalentemente impossibile da eliminare in forma definitiva; anche se, a pochi istanti dal click, ci si pente, qualcuno potrebbe avere già scaricato le immagini o averle inoltrate immediatamente ad altre persone;

-- **il rischio di sextortion**: il rischio è di esporsi anche a possibili ricatti; chi accede a queste immagini/video, le può usare facilmente per danneggiare volutamente chi è ritratto: un ex fidanzato/a che vuole vendicarsi o un cyber bullo possono diffondere questo materiale con estrema facilità e le vittime non avranno mai la possibilità di eliminarlo in modo definitivo;

-- **la reputazione**: immagini che possono sfuggire al proprio controllo e hanno avuto una circolazione non voluta, possono nuocere alla reputazione di chi è ritratto/a, creare problemi con nuovi partner, o addirittura influenzare i futuri rapporti di lavoro;

-- **l’adescamento da parte di adulti potenziali abusanti**: dando una certa immagine di sé online, magari sul profilo di un social network, si possono attirare persone interessate sessualmente a minori che potrebbero essere incentivate ad accedere ai loro dati personali o a tentare un adescamento;

-- **la pedopornografia**: queste immagini/video rientrano a pieno titolo nella definizione di materiale pedopornografico. Produrre questo materiale e soprattutto diffonderlo è reato, come previsto nel nostro codice penale. Le implicazioni per le persone minorenni coinvolte dipendono da vari fattori, tra cui l’età (se inferiore ai quattordici anni, il/la minore che ad esempio trattiene e/o diffonde le immagini - non è imputabile) e il livello di consapevolezza rispetto all’azione compiuta.

Secondo un’indagine del 2018 sulla vita “social” dei più giovani, affidata dal Progetto Generazioni Connesse a *Skuola.net* e all’*Università degli Studi di Firenze*, l’82,6% dei ragazzi e delle ragazze intervistate riferisce di non inviare foto né farsi fare foto intime, il 10,5% riferisce di averle inviate solo tramite messaggi privati, il 2,5% riferisce che foto intime inviate ad una persona sono poi state condivise con altri, il 2,8% riferisce di averle postate sui Social Network per avere molti Like, l’1,6 % riferisce di aver trovato online proprie foto intime pur non avendole messe direttamente in giro.

Il fenomeno sembra molto diffuso tra i giovani a livello europeo (Inghilterra, secondo le statistiche diffuse, 1 adolescente su 4 ha inviato immagini o video del proprio corpo in atteggiamenti sessualmente espliciti). In Italia, secondo l’indagine di Telefono Azzurro il 24% dei ragazzi intervistati (12-18 anni) dichiara di conoscere qualcuno che fa sexting.

**Un altro dato importante sembra essere la mancanza di dialogo tra figli adolescenti e genitori**, rispetto a queste tematiche particolari. Infatti, il 90% dichiara di non aver mai parlato di sexting con i propri genitori. Purtroppo, **molte genitori non conoscono quelli che potrebbero essere i comportamenti dei figli online e i relativi rischi: il 67% non sa cosa sia il sexting, l’81% non conosce il fenomeno del sextortion.**

Di frequente i ragazzi non sono totalmente consapevoli delle conseguenze di questi gesti e possono non rendersi conto dei pericoli di postare una foto intima sul Web, o di inviarla

a qualcuno che si pensa di conoscere bene: un consistente 12% dei ragazzi sottovaluta i risvolti negativi dello scambiarsi foto e video sessuali, sia dal punto di vista legale che da quelli psicologico e sociale, affermando come il sexting non abbia conseguenze negative. Sicuramente, alla base di questi gesti si può individuare un senso profondo di solitudine, come possiamo intuire dalla richiesta di aiuto di una ragazza adolescente, giunta alla linea 1.96.96 di Telefono Azzurro: "A scuola mi dicono che sono brutta e non mi considerano. Io sono molto timida e ho pochi amici. Per sentirmi più sicura, ho iniziato a chattare e a fare sesso virtuale con persone conosciute in chat e adesso non so più dove sto andando a finire". Sempre secondo la recentissima ricerca di Telefono Azzurro, il 33% degli intervistati sostiene che lo schermo dello smartphone o del computer aiuti a vincere la timidezza e spesso si inserisce in dinamiche di accettazione da parte dei coetanei e del gruppo dei pari (lo sostiene il 34% degli adolescenti).

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2016, i casi di sexting gestiti dal Centro Nazionale di Ascolto di Telefono Azzurro sono stati 40, vale a dire il 21,3% dei casi con oggetto problematiche relative a Internet.

I casi di sexting gestiti dalla linea e dalla chat 1.96.96 di Telefono Azzurro, nell'anno 2016, hanno coinvolto nell'80% femmine e nel 20% maschi. La fascia di età più interessata da questo fenomeno è quella dagli 11 ai 14 anni (59%), ma riguarda molto anche i ragazzi più grandi, della fascia di età 15-17 anni nel 41% dei casi. (Telefono Azzurro, elaborazione 2017).

**Indicazioni operative** | Nel caso in cui immagini e/o video anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno rivolgersi al più vicino Compartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni, con l'obiettivo di ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili. E' da evitare inoltre la ricerca pro attiva online delle immagini da parte degli stessi ragazzi/e, pena il rischio di passibilità di reato per detenzione di materiale pedopornografico.

*Estratto da : Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani. [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it)*

### 3 SEMPLICI REGOLE

---

- Non inviare o condividere immagini dove sei senza vestiti o in atteggiamenti provocanti. E' troppo rischioso, non ne vale la pena.
- Non peggiorare la situazione di chi ha fatto questo errore. Se ricevi messaggi del genere, non condividerli con nessuno, anche se in quel momento può sembrarti divertente.
- Se un tuo amico ti racconta che online circolano sue immagini che lo ritraggono in atteggiamenti provocanti, aiutalo offrendogli un supporto e consigli.

### COSA RISCHI

---

#### **Non puoi più tornare indietro**

Hai appena pubblicato l'immagine, ti sei pentito e vuoi cancellarla? Qualcuno potrebbe averla già scaricata ed inviata ad altre persone...

Spedisci l'immagine solo a una persona di cui ti fidi, come il tuo ragazzo o la tua ragazza? E se poi litigate e per ripicca condivide le tue immagini con altri?

### **Potresti avere problemi in futuro**

Anche dopo anni le tue immagini spinte potrebbero risbucare fuori, ed essere viste dal tuo datore di lavoro, dal tuo partner attuale, o dai tuoi nuovi amici... Non daresti una bella immagine di te, non trovi?

### **Diventi più vulnerabile**

La condivisione di questo tipo di immagini ti espone maggiormente al rischio di diventare una vittima di [cyberbullismo](#), ai tentativi di [adescamento online](#) o a forme di ricatto da parte di persone che potrebbero avercela con te. Se volessero danneggiarti avrebbero un'arma in più per rovinarti la reputazione.

### **Puoi imbatterti in gente "strana"**

Con un'immagine di te di questo tipo, magari anche sul profilo, hai maggiore probabilità di essere importunato anche veri malintenzionati. Visita la sezione [Adescamento online](#).

### **Potresti commettere un reato grave**

Anche se le immagini spinte non le hai scattate tu e non le hai condivise, tenerle sul tuo pc o sul telefonino potrebbe essere considerato diffusione o detenzione di materiale pedo-pornografico

## **ORMAI E' SUCCESSO, E ORA?**

---

### **Mantieni la calma**

Ragiona ma cerca di agire al più presto, così le immagini avranno meno tempo per diffondersi.

### **Parlane con qualcuno**

Per quanto può essere imbarazzante, è importante parlare con un adulto di cui ti fidi o con amici per avere subito consiglio. Se non vuoi confrontarti con loro, possiamo aiutarti noi. Il Safer Internet Center italiano mette a tua disposizione due canali a cui puoi rivolgerti. Il primo è la linea di ascolto gratuita **1.96.96**, il secondo la [chat di Telefono Azzurro](#). Troveremo insieme a te la soluzione migliore per uscire dalla situazione che ti fa stare male. Puoi chiamare quando vuoi, la linea di ascolto è sempre attiva. Ricorda invece che la chat è attiva dal lunedì al venerdì (8-22) e sabato/domenica (8-20).

### **Contatta il provider (Instagram, Youtube, ad esempio)**

Fallo il prima possibile, chiedendogli di togliere l'immagine. Anche se può sembrare troppo tardi, potrebbe ridurre il danno. Se le immagini si stanno diffondendo in maniera virale bisogna, nel più breve tempo possibile, comunicarlo alla polizia in modo che possa valutare quanto sta accadendo.

Con l'entrata in vigore della Legge 71/2017 hai anche la possibilità di inoltrare istanza di oscuramento, rimozione o blocco di qualsiasi dato che hai diffuso nella rete a:

- il titolare del trattamento
- al gestore del sito internet
- al gestore del social media.

Se hai più di 14 anni (o se ne hai meno puoi chiedere ai tuoi genitori o tutori) puoi chiedere al gestore del sito internet o del social network di oscurare, rimuovere o bloccare i contenuti diffusi nella rete che ti riguardano. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, puoi chiederlo al Garante per la protezione dei dati personali compilando questa lettera [modello](#) per la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo.

## CONSIGLI SE VUOI SMETTERE

---

### **Considera che può essere complicato**

Potrebbe non avvenire da un giorno all'altro. Potresti fallire continuamente perché si instaura una sorta di dipendenza, qualcosa che ti dà un benessere apparente. Ci vuole un certo impegno.

### **Parlane**

Per quanto può essere imbarazzante, parlarne con qualcuno aiuta. Per avere consigli, ma anche perché vivere la cosa come un segreto da nascondere è davvero dura.

### **Rendilo più difficile**

Trovandoti nuovi interessi, uscendo di più. Evita di annoiarti. Alla sera, cerca di non tenere il cellulare o il pc vicini al letto in cui dormi.

### **Segnala il materiale "illegale"**

Se, per qualsiasi motivo, ti trovi su Internet ad avere a che fare con contenuti illegali, come scene di sesso tra minori (ma anche video troppo violenti, che mostrano reati, o che sono razzisti) parlarne subito con i tuoi genitori, o con un adulto di cui ti fidi. E segnalate questo materiale alle autorità competenti.

E' un'azione importante, per far togliere subito queste immagini da Internet, ma anche per dare inizio a un'eventuale investigazione sulle persone coinvolte, salvando magari le vittime da una brutta situazione.

Il servizio Hotline del progetto Generazioni Connesse si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Center sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children. Una volta ricevuta la segnalazione, gli operatori procederanno a coinvolgere le autorità competenti in materia.

## Serve aiuto?

---

### **Mantieni la calma**

Non sempre la vita online è facile e a volte capita di vivere situazioni che ci fanno stare male. Ricordati che c'è sempre una soluzione e, anche se non ti sembra, puoi chiedere aiuto a persone esperte che sanno come aiutarti.

### **Non cancellare ciò che ti infastidisce o ti fa stare male**

Non cancellare niente, recupera tutte le informazioni che ti possono servire per spiegare bene ciò che sta succedendo a chi ti potrà aiutare. Più sei preciso/a, più saprai farti aiutare in modo rapido ed efficace.

### **Parlane con qualcuno**

Se c'è qualcosa che non va, parlarne con qualcuno può essere davvero utile. Sono molte le persone che possono aiutarti: prova a pensare alle persone di cui ti fidi e scegli con chi parlarne. Può essere un amico o un genitore, un insegnante o un altro adulto che conosci bene. Ricordati che chiedere aiuto non ti metterà mai nei guai. Anzi, semmai è il non chiederlo che peggiora la situazione.

## **Il problema ti sembra troppo grande e non sai con chi parlarne?**

Pensi che le persone che ti sono venute in mente non vadano bene per parlare di ciò che ti infastidisce o ti fa stare male? Se nessuno intorno a te può aiutarti o non ti senti a tuo agio a parlarne subito con qualcuno che conosci bene, contattaci. Il Safer Internet Center italiano mette a tua disposizione per aiutarti e cercare insieme a te la soluzione migliore attraverso due canali. Il primo è la linea di ascolto gratuita **1.96.96**, il secondo la [chat](#). Puoi contattarci se vuoi chiederci un consiglio o un aiuto o anche solo per parlare di cosa ti succede quando sei online. Se qualcosa ti fa star male o ti da fastidio troveremo insieme a te la soluzione più adatta per aiutarti e tutelarti. Puoi chiamare quando vuoi, la linea di ascolto è sempre attiva. Ricorda invece che la chat è attiva tutti i giorni dalle 8 alle 22 (sabato e domenica dalle 8 alle 20).

## **Aiuta un amico**

Se capisci che un tuo amico o una tua amica si trovano in un problema serio legato a internet, prova ad aiutarli: può davvero essere importante. Può servire a farli sfogare o a capire meglio la situazione. Puoi tirarli fuori da un brutto guaio o aiutarli a farsi aiutare da un adulto. Anche se sei in dubbio sulla gravità della situazione, parlagli, cerca di capire il problema e agisci di conseguenza. In due è meglio che da soli.

## **Consigli per aiutare**

---

### **Ascolta più che parlare**

poniti in una posizione di ascolto. Evita di dare giudizi o di dire troppo la tua: lo aiuterà ad aprirsi di più. Sfogarsi è già un modo per stare meglio.

### **Chiedi consiglio a un adulto che conosci**

Non sentirti sotto pressione o incapace, se non sai che fare. Fatti aiutare anche tu. Chiedere aiuto a un adulto può essere proprio il modo migliore per aiutare il tuo amico

### **Tra gli adulti che conosci, ci siamo anche noi**

Se pensi che nessuno intorno a te possa aiutarti o non ti senti a tuo agio a parlarne subito con qualcuno che conosci bene, contattaci. Il Safer Internet Center italiano mette a tua disposizione per aiutarti e darti un consiglio su come aiutare il tuo amico attraverso due canali. Il primo è la linea di ascolto gratuita **1.96.96**, il secondo la [chat](#). Puoi chiamare quando vuoi, la linea di ascolto è sempre attiva. Ricorda invece che la chat è attiva tutti i giorni dalle 8 alle 22 (sabato e domenica dalle 8 alle 20).

### **Non forzare nessuno a parlare**

Se non vogliono non insistere all'infinito. Fagli sapere che tu sarai sempre disponibile ad ascoltare e che non li giudicherai, potrebbero cambiare opinione in futuro.

### **Fagli sapere cosa ti preoccupa**

Se inizi tu la conversazione, perché hai visto che qualcosa non va, fagli sapere cosa ti preoccupa. E che gli stai parlando solo perché ci tieni a loro, non per giudicarli o altro.

### **Se c'è un pericolo concreto, agisci**

Se capisci che la situazione è molto rischiosa, agisci chiedendo aiuto a un genitore o a un insegnante o direttamente alla polizia, anche contro la volontà della vittima. Un giorno di ringrazierà.

## Consiglia di salvare i messaggi

Se la persona in difficoltà è vittima di un cyberbullo o di un tentativo di adescamento online, possono essere una prova.

Fonte: [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) (sul sito sono disponibili anche contributi video da condividere con i ragazzi)

## COSE DA SAPERE PER PROTEGGERSI DAI RISCHI DEL SEXTING

- **E' illegale!**

Non accettare né mandare foto o video che ritraggono te o i tuoi amici nudi o in pose provocanti. Se lo fai, indipendentemente dal fatto che si tratti di tue foto personali o di qualcun altro, potresti essere accusato del reato di distribuzione di materiale pedopornografico (cioè materiale pornografico che ritrae soggetti minorenni). Anche conservare all'interno del tuo computer o cellulare immagini di questo tipo può essere rischioso, in quanto potresti essere accusato di possesso di materiale pedopornografico.

- **Le conseguenze negative non sono solo a livello legale.**

Prova a pensare al danno psicologico e alle conseguenze emotive (e sulla tua reputazione!) derivanti dal sapere che le tue foto più intime, che puoi aver inconsapevolmente inviato al/la tuo/a fidanzato/a, potrebbero, nel caso in cui litigate o vi lasciate, essere inviate dal/la tuo/a ex a tutte le persone che conosci... e non solo! Ricorda che una volta che un'immagine viene immessa nel circuito di Internet, può essere distribuita o archiviata on-line, e chiunque, anche sconosciuti o malintenzionati, possono avervi accesso; la tua sfera più intima potrebbe essere così a disposizione degli sguardi indiscreti di tutti ed esibita per sempre sulla Rete.

- **Non diffondere anche tu!**

Se ricevi un'immagine di sexting sul cellulare, per prima cosa non inviarla a nessun altro (potresti commettere il reato di distribuzione di pedopornografia!). Parlane poi con i tuoi genitori o con un adulto di cui ti fidi. Raccontagli l'intera storia in modo che possa avere tutte le informazioni per aiutarti. Non agitarti se gli adulti a cui ti sei rivolto decidono di parlare con i genitori degli altri ragazzi coinvolti: è il modo migliore per tenere te e i tuoi amici lontano da guai più seri!

- **Informa e condividi ciò che sai.**

Se ricevi questo tipo di foto da un tuo amico o da qualcuno che conosci, è importante informarlo che il sexting è contro la legge e che non deve inviare più materiale di quel tipo. In questo modo, gli farai un grosso favore, perché gli eviterai il rischio di incorrere in conseguenze più serie, nel caso venisse informata la Polizia!

- **Parlane alle persone di cui ti fidi.**

Se il tuo amico non smette di mandare foto di questo tipo, parlane ai tuoi genitori e considera l'opportunità di parlarne con i suoi genitori e con gli insegnanti. Se questi adulti non rispondono adeguatamente, contatta il tuo docente di classe, o i docenti di sostegno pedagogico, loro sono sempre a tua disposizione a scuola e il loro ruolo è proprio quello di aiutare in situazioni del genere. La cosa più importante è: non perdere la fiducia negli adulti: loro devono intervenire per proteggere te e altri minori!

- **Aiuta altre persone.**

Se conosci la persona coinvolta vai da lei e offrile il tuo aiuto. Convincila ad andare insieme da un adulto di fiducia che possa aiutarla.